

però ballerino, lo desume da questo, che in ebraico la medesima voce che significava *solenità e festa* valeva pure per *giubilare e danzare*, ond' è d' avviso, che i primi atti di religione si facessero danzando. La medesima parola che ha questo doppio significato fu adoperata nella S. Scrittura per denotare il primo sacrificio d' Abele, e quello del buon Noè, come appena fu uscito dall' arca; per il che il citato autore è d'avviso che quei sacrificii fossero accompagnati da feste e da danze.

Quando il Signore liberò il popolo d'Israello dall' Egitto, gli comandò che avesse a celebrare in suo onore festa e sacrificio nel deserto, e qui nell' Esodo dove raccontasi il fatto, è adoperata appunto la stessa parola più sopra notata.

Nello stesso Esodo è scritto che Maria profetessa sorella d' Aronne, come gl' Israeliti ebbero passato il Mar rosso, prese il timpano e si pose con le altre donne a cantar laudi al Signore, movendo il piede alle danze. Altrove nei Giudici si narra, che gl' Israeliti, dopo aver distrutta la tribù di Beniamino, affinch' ella non si estinguesse, consigliarono ai pochi superstiti che di quella eran rimasti, di rapire le